PROGRAMA DE PÓS-GRADUAÇÃO EM LÍNGUA, LITERATURA E CULTURA ITALIANAS
FACULDADE DE FILOSOFIA LETRAS E CIÊNCIAS HUMANAS
USP

# Lezione 8

## CHIAVI DEGLI ESERCIZI

COORDINATRICE DIDATTICA: PAOLA BACCIN
COLLABORAZIONE: SANDRA GAZZONI

**Revisão**

Natália Savassi Tamaio, Verônica Prazeres Silva.

**Desenhos (Reprodução proibida)**

Marcos Airam Ribeiro (salvo quando indicado diversamente no material).

**Fotos (Reprodução proibida)**

Thaisa de Oliveira (fotos extraídas do material em vídeo).

Mario Sergio Correa Cuzziol e Paola Baccin (salvo quando indicado diversamente no material).

**2017**

*Salve!*

Tarcisio fa un giro per Bologna alla scoperta delle bellezze e dei punti di interesse della città.

In questa lezione vedremo un nuovo modo verbale: il condizionale, che ha solo due tempi, il presente (o condizionale semplice) e il passato (o condizionale composto). Impareremo le forme e gli usi del condizionale semplice e per farlo dovremo fare un ripasso del futuro dell'indicativo, ve lo ricordate?

Vedremo anche alcuni esempi di periodo ipotetico e di passaggio dal discorso indiretto al discorso diretto.

Per quanto riguarda gli elementi di cultura e il lessico parliamo di spese, di acquisti e di negozi.

## *FICTION*: COMPRENSIONE

1. Un giro per Bologna.

   Inserite sotto le immagini i nomi di alcuni punti di interesse della città di Bologna.

Piazza Maggiore

Piazza Verdi (Teatro Comunale)

Le due torri

San Giovanni in Monte

Piazza e Fontana del Nettuno

Piazza e Basilica
di Santo Stefano

Mercato di Mezzo

Mercato settimanale
“La Piazzola”

2. Eccovi la descrizione, al presente, del giro che Tarcisio fa per Bologna. Leggetelo e poi trasformate il testo al passato.

Tarcisio si sveglia e decide di fare un giro esplorativo per il centro di Bologna. Esce di casa prestino e va direttamente in *Piazza Maggiore* dove c'è la *Torre dell'Orologio*. Guarda le vetrine con i prodotti tipici di Bologna. Va fino alla zona dell'Università e fa un giro per *Piazza Verdi* dove c'è anche il *Teatro Comunale*. Osserva gli studenti che chiacchierano e che prendono un po' del sole invernale, poi torna indietro verso il centro e passa per le *Due Torri*, forse il punto turistico più conosciuto di Bologna. Passa per *Via di San Giovanni in Monte* e va in *Piazza Santo Stefano* dove c'è la *Basilica* con lo stesso nome.

Si siede su un muretto e prende nota di alcune idee per eventuali articoli di cultura italiana. "Devo assolutamente trovare un contatto alla *Cineteca* e anche all'Università" – pensa, mentre prende gli appunti.

Torna in *Piazza Maggiore* e anche se si vergogna un po' di fare il tipico turista, si fa lo stesso un *selfie* con il *Nettuno*.

Cammina ancora per le vie del centro e mentre osserva i prodotti gastronomici del *Mercato di Mezzo* gli viene fame, compra un panino con la verdura cotta e si siede per terra in *Piazza Maggiore* per gustarlo mentre osserva la gente che passa.

Dopo aver finito il panino si ricorda che è venerdì, il giorno del famoso mercato "*La Piazzola*", guarda le bancarelle, i prodotti tipici e non, e vede due bellissimi quadri che raffigurano il centro di Bologna. I quadri gli piacciono veramente, ma non li compra perché sono troppo cari.

Mentre gira per il mercato si ricorda che è in Italia non solo per lavoro, ma anche per riscoprire le origini della sua famiglia, perciò decide di andare fino alla stazione per vedere l'orario dei treni per Picerno.

Purtroppo le coincidenze tra Bologna e Picerno non sono molto agevoli, quindi Tarcisio chiama suo cugino Carmelo per dirglielo. Carmelo, allora, ha un'idea: siccome deve andare a Milano per lavoro, si prende un giorno di ferie e va lui a Bologna da Tarcisio.

**Attenzione!**

Cercate di capire quando si deve usare il passato prossimo o l'imperfetto.

Tarcisio **si è svegliato** e **ha deciso** di fare un giro esplorativo per il centro di Bologna. **È uscito** di casa prestino ed **è andato** direttamente in *Piazza Maggiore* dove c'è *la Torre dell'Orologio*. **Ha guardato** le vetrine con i prodotti tipici di Bologna. **È andato** fino alla zona dell'Università e **ha fatto** un giro per *Piazza Verdi* dove c'è anche il *Teatro Comunale*. **Ha osservato** gli studenti che **chiacchieravano** e che **prendevano** un po' del sole invernale, poi **è tornato** indietro verso il centro ed **è passato** per le *Due Torri*, forse il punto turistico più conosciuto di Bologna. **È passato** per *Via di San Giovanni in Monte* ed **è andato** in *Piazza Santo Stefano* dove c'è la *Basilica* con lo stesso nome.

**Si è seduto** su un muretto e **ha preso** nota di alcune idee per eventuali articoli di cultura italiana. "Devo assolutamente trovare un contatto alla *Cineteca* e anche all'Università" – **ha pensato**, mentre **prendeva** gli appunti.

**È tornato** in *Piazza Maggiore* e anche se **si vergognava** un po' di fare il tipico turista, **si è fatto** lo stesso un *selfie* con il *Nettuno*.

**Ha camminato** ancora per le vie del centro e mentre **osservava** i prodotti gastronomici del *Mercato di Mezzo* **gli è venuta** fame, **ha comprato** un panino con la verdura cotta e **si è seduto** per terra in *Piazza Maggiore* per gustarlo mentre **osservava** la gente che **passava.**

Dopo aver finito il panino **si è ricordato** che **era** venerdì, il giorno del famoso mercato "*La Piazzola*", **ha guardato** le

bancarelle, i prodotti tipici e non, e ha visto due bellissimi quadri che raffiguravano il centro di Bologna. I quadri gli sono piaciuti veramente, ma non li ha comprati perché erano troppo cari.

Mentre girava per il mercato si è ricordato che era in Italia non solo per lavoro, ma anche per riscoprire le origini della sua famiglia, perciò ha deciso di andare fino alla stazione per vedere l'orario dei treni per Picerno.

Purtroppo le coincidenze tra Bologna e Picerno non erano molto agevoli, quindi Tarcisio ha chiamato suo cugino Carmelo per dirglielo. Carmelo, allora, ha avuto un'idea: siccome doveva andare a Milano per lavoro, si prendeva un giorno di ferie e andava lui a Bologna da Tarcisio.

Se avete avuto difficoltà a riconoscere l'uso del passato prossimo o dell'imperfetto, vi consigliamo di rifare le lezioni 13 e 15 di *Dire, Fare, Partire!*

## IL CONDIZIONALE PRESENTE

Il condizionale è un modo verbale che ha soltanto due tempi: il presente e il passato. Per formare il condizionale semplice (presente)

usiamo le stesse radici e osserviamo le stesse irregolarità dei verbi al futuro.

Facciamo un ripasso.

3. Completate usando i verbi al futuro.

a) Siamo a Bologna e nostro cugino verrà (*venire*) a trovarci.

b) Carmelo andrà (*andare*) a Milano per lavoro.

c) Verrai (*venire*, tu) con noi a Picerno?

d) Comprerò (*comprare*, io) quel bel quadro che ho visto ieri al mercato.

e) Sono sicura che otterremo (*ottenere,* noi) tutto quello che vogliamo.

f) Cosa farai (*fare*, tu) dopo che avrai finito la scuola?

g) Carlo e Luca devono proporre qualche attività a degli amici stranieri che di solito non apprezzano nuove esperienze, soprattutto quelle gastronomiche:

Carlo: Se andranno (*andare*, loro) alla mostra della birra artigianale potranno (*potere*) assaggiare qualche birra diversa.

Luca: Quelli non berranno (*bere*) mai birra italiana, pensano che solo le birre tedesche e quelle belghe siano buone.

h) Abbiamo comprato la macchina nuova, ma la pagheremo (*pagare*) a rate.

i) Non mi dimenticherò (*dimenticarsi*) mai di tutto quello che hai fatto per me durante la mia malattia. Ti sarò (*essere*) per sempre grato.

l) Quel calciatore avrà (*avere*) più di 35 anni, ma per quanto tempo giocherà (*giocare*) ancora?

## I tempi dell'indicativo indicano certezza:

4. Rispondete alle domande:

Tarcisio andrebbe volentieri a Picerno, ma non se lo può permettere perché è un viaggio piuttosto caro.

a) Dov'è Tarcisio?

Tarcisio è alla stazione dei treni.

b) Che cosa fa?

Controlla gli orari e le coincidenze dei treni.

c) Dove vuole andare?

A Picerno.

d) Alla fine decide di andarci? Perché?

No, perché ci sono troppe coincidenze e il viaggio diventa lungo e caro.

Mentre i tempi dell'indicativo indicano certezza, il modo condizionale esprime desiderio, volontà, possibilità o la conseguenza di un'ipotesi che può essere sottintesa o esplicita; in quest'ultimo caso si parla di periodi ipotetici.

Il **periodo ipotetico**[1] è costituito da una frase ipotetica (subordinata), introdotta dalla congiunzione **se**, che pone la condizione affinché si realizzi l'azione espressa nella frase principale. Esempio: "**Se** vincessi alla lotteria, non lavorerei mai più". In questo tipo di periodo ipotetico, nella frase principale usiamo il modo condizionale e nella secondaria il modo congiuntivo.

Impieghiamo il condizionale per indicare possibilità e azioni che dipendono da un'ipotesi, spesso implicita, per avverarsi.

[1]Questo argomento sarà approfondito nelle prossime lezioni.

Leggete i due esempi e rispondete alle domande:

"Berrò una birra
e poi ce ne andremo."

Sergio berrà una birra?

( x ) sì

(  ) no

"Berrei ancora una birra,
ma devo guidare."

Sergio berrà una birra?

(  ) sì

( x )no

5. Indicate se le seguenti frasi indicano certezza (C) o possibilità (P):

( C ) Tarcisio andrà a trovare sua zia e le chiederà tutto sulla loro famiglia.

( P ) Tarcisio andrebbe anche a Picerno, ma il viaggio è troppo lungo e scomodo.

( C ) Il cugino di Tarcisio verrà a Bologna.

( P ) Tarcisio assaggerebbe la "vera" mortadella bolognese, ma è vegetariano.

( C ) Tarcisio preparerà un piatto brasiliano per suo cugino.

( P ) Tarcisio gli preparerebbe una «*feijoada*», ma non è molto bravo in cucina.

( C ) Noi faremo un bel viaggio, poiché abbiamo ricevuto la tredicesima.

( P ) Noi faremmo un bel viaggio, se ricevessimo la tredicesima.

( P ) Se avessi fame, mangerei una pizza.

6. Leggete le seguenti frasi ed evidenziate le ipotesi, implicite, nella prima versione della frase ed esplicite, nella seconda:

a) Tarcisio andrebbe anche a Picerno, ma il viaggio è troppo lungo e scomodo.

Tarcisio andrebbe anche a Picerno, se il viaggio non fosse troppo lungo e scomodo.

b) Tarcisio assaggerebbe la "vera" mortadella bolognese, ma è vegetariano.

Tarcisio assaggerebbe la "vera" mortadella bolognese, se non fosse vegetariano.

c) Tarcisio gli preparerebbe una «*feijoada*», ma non è molto bravo in cucina.

Tarcisio gli preparerebbe una «*feijoada*», se fosse bravo in cucina.

d) Noi faremmo un bel viaggio, se ricevessimo la tredicesima.

e) Se avessi fame, mangerei una pizza.

Spesso, i tempi del condizionale sono utilizzati per esprimere desiderio e volontà all'interno di un'ipotesi:

## CONDIZIONALE SEMPLICE: CONIUGAZIONE

7. Completate le tabelle:

| PARLARE | LEGGERE | USCIRE |
|---|---|---|
| parl – erei | legg – erei | usc – irei |
| parl – eresti | legg – eresti | usc – iresti |
| parl – erebbe | legg – erebbe | usc – irebbe |
| parl – eremmo | legg – eremmo | usc – iremmo |
| parl – ereste | legg – ereste | usc – ireste |
| parl – erebbero | legg – erebbero | usc – irebbero |
| **ANDARE** | **PAGARE** | **VOLERE** |
| andr – ei | pagh – erei | vorr – ei |
| andr – esti | pagh – eresti | vorr – esti |
| andr – ebbe | pagh – erebbe | vorr – erebbe |
| andr – emmo | pagh – eremmo | vorr – eremmo |
| andr – este | pagh – ereste | vorr – ..... |
| andr – ebbero | pagh – erebbero | vorr – ..... |

## CONDIZIONALE SEMPLICE: FUNZIONI

Vediamo alcune funzioni del modo condizionale:

I. Fare una richiesta cortese;

II. Affermare qualcosa in forma attenuata, esprimere un'opinione personale, dare un consiglio o un ordine;

III. Presentare una notizia non confermata come possibile o probabile;

IV. Indicare un'azione condizionata da un'ipotesi espressa o sottintesa oppure un'azione possibile nel presente o nel futuro.

## I. Fare una richiesta cortese

*Vorrei* (invece di "voglio") *un souvenir.*

*Verresti* (invece di "vieni") *al cinema con me?*

8. Completate con i verbi tra parentesi usando il "condizionale di cortesia".

In un negozio, in un ristorante dobbiamo usare sempre il condizionale.

a) Vorrei (*volere*, io) un tramezzino e una bottiglietta d'acqua naturale.

b) Vorremmo (*volere*, noi) un antipasto e un secondo.

Ma anche quando chiediamo un favore possiamo usare il condizionale.

c) Scusa, Carlo, mi prenderesti (*prendere*) quel libro sullo scaffale a destra?

d) Mi scusi, potrebbe (*potere*) prendere quel libro sul terzo ripiano?

e) Senti, Antonio, chiuderesti (*chiudere*), gentilmente, la finestra?

f) Scusa, mi daresti (*darmi*) una mano a sparecchiare?

g) Mi scusi, mi darebbe (*darmi*) una mano con la valigia?

h) Tesoro, andresti (*andare*) tu a comprare il pane questa mattina? Sono un po' presa con il lavoro.

i) Mi faresti (*fare*) un favore, Giulio?

l) Mi scusi, mi saprebbe (*sapere*) dire dov'è la Cineteca?

m) Mi daresti (*dare*) un bicchiere d'acqua, zio? Sono venuto in bici e fa un caldo tremendo.

n) Mi presterebbe (*prestarmi*) la Sua penna, per favore?

o) Mi presteresti (*prestarmi*) la tua penna, per favore?

p) Mi prestereste (*prestarmi*) la vostra penna, per favore?

q) Mi dareste (*darmi*, voi) una mano a spostare la macchina?

r) Mi daresti (*darmi*, tu) una mano a spostare la macchina?

s) Mi darebbe (*darmi*, Lei) una mano a spostare la macchina?

t) Mi passeresti (*passarmi*, tu) l'acqua per favore?

u) Ci daresti (*darci*, tu) un passaggio fino alla stazione?

v) Ci offrireste (*offrirci*, voi) un caffè?

9. Dal discorso indiretto al discorso diretto. Scrivete le richieste usando il condizionale.

Esempio:

I signori Del Rio hanno appena finito di cenare
e il signor Del Rio chiede il conto (*potere*).
*Mi scusi, potrei avere il conto, per favore*?

a) Marta è alla reception dell'albergo e vuole parlare con suo marito che è in camera, quindi chiede di usare il telefono. (*potere*)

Mi scusi, potrei usare il telefono, per favore?

b) Tarcisio fa un giro per Bologna e vuole sapere dov'è la *Basilica di Santo Stefano*. Va fino ad un'edicola e dice al giornalaio che vorrebbe chiedergli un'informazione. (*volere*)

Mi scusi, vorrei chiederLe un'informazione: come faccio per andare/arrivare alla *Basilica di Santo Stefano*? Sa dov'è la *Basilica di Santo Stefano*?

c) Tarcisio vorrebbe fare un servizio sulla Cineteca di Bologna e chiede all'addetto di parlare con il direttore. (*volere*)

Mi scusi, vorrei parlare con il direttore.

d) Elisa è all'Arena di Verona e chiede a un signore che le è seduto vicino se le sa dire dov'è la toilette. (*sapere dire*)

Mi scusi, mi saprebbe dire dov'è la toilette?

10. Completate con i verbi al condizionale:

a) Daniele non si sente bene, va al Pronto Soccorso e chiede all'infermiera di parlare con il medico. (*avere bisogno di*)
Mi scusi, avrei bisogno di un medico.

b) Mia nipote è un'adolescente molto ribelle, ieri però, è venuta a chiedermi un consiglio. Non me lo sarei mai aspettato.
Ciao zia, avrei bisogno di (*avere bisogno di*) un consiglio.

c) Marta va in farmacia e chiede dei cerotti. (*servire*)
Farmacista: Buongiorno, signora, prego.
Marta: Buongiorno, mi servirebbero dei cerotti.

## II. Affermare qualcosa in forma attenuata, esprimere un'opinione personale, dare un consiglio o un ordine

11. Completate le frasi usando il "condizionale di modestia".

a) Sarebbe (*essere*) meglio che lui le dicesse la verità, lo sai che le bugie hanno le gambe corte.

b) Dovrei (*dovere*, io) essere più paziente con i miei genitori, hanno già una certa età.

c) Secondo me, prima dovresti (*dovere*, tu) finire il corso e poi andare in Italia.

d) A mio avviso, lei dovrebbe (*dovere*) aspettare ancora un po' prima di sposarsi, magari finché non trova un lavoro a tempo indeterminato.

e) Che bella giornata! (*dovere*, noi) Dovremmo fare quattro passi e non stare chiusi in casa davanti alla televisione tutta la giornata.

f) Voi dovreste (*dovere*) andare a prendere un aperitivo in centro.

g) Per me Tarcisio e Elisa dovrebbero (*dovere*) stare insieme.

In *Dire, Fare, partire!* nella lezione 13 abbiamo visto alcuni verbi che esprimono richiesta e che possono anche servire per dare suggerimenti e consigli.

**volerci – occorrere – servire – aver bisogno**

Esempi: Hai un aspetto piuttosto stanco.

Ti ci vorrebbe (*volerci*) un po' di riposo.

Ti occorrerebbe (*occorrere*) fare una pausa.

Ti servirebbe (*servire*) qualche giorno di riposo.

Avresti bisogno (*avere bisogno*) di qualche giorno di ferie.

12. Completate le frasi usando il condizionale semplice.

a) Elias ha 3 figli. Con una famiglia così numerosa gli ci vorrebbe (*volerci*) una casa più grande.

b) Gianna ha sempre tanto da fare, secondo me avrebbe bisogno (*avere bisogno*) di una mano per pulire la casa.

c) Hai sempre tanti ospiti a cena, ti servirebbe (*servire*) una lavastoviglie più grande.

d) Per fare il viaggio come volete voi vi occorrerebbero (*occorrere*) tanti soldi e tanto tempo.

e) Per fare la pasta a mano, avreste bisogno (*avere bisogno*, voi) di una tavola più grande.

## III. Presentare una notizia non confermata come possibile o probabile

13. Completate le frasi usando il "condizionale di dissociazione", tipico dello stile giornalistico.

> "Secondo le fonti della polizia il presunto terrorista *abiterebbe* (abitare) con altri due compagni in un appartamento nella periferia di Milano *e frequenterebbe* (frequentare) la Facoltà di Ingegneria."

## IV. Azione condizionata da un'ipotesi espressa o sottintesa oppure azione possibile nel presente o nel futuro

> **Mi piacerebbe** essere come gli altri. (se potessi)
> **Farei** di tutto per aiutarti. (se potessi)

14. Completate le frasi con i verbi tra parentesi.

a) Se avessi il denaro, mi comprerei (*comprare*) una casa in montagna.
b) Se non facesse così freddo, non accenderemmo (*accendere*, noi) mica il riscaldamento.
c) Se avesse il passaporto, Franco andrebbe (*andare*) subito all'estero.
d) Se fossimo liberi, verremmo (*venire*) da voi.
e) Se Nicolò avesse interesse per questa disciplina, si impegnerebbe (*impegnarsi*) di più.
f) Aspetterei (*aspettare*, io) ancora un po', ma ho una gran fretta, per cui se Alessandro arriva, chiedigli scusa e digli che non ho potuto aspettarlo.

g) I miei genitori cambierebbero (*cambiare*) la macchina, ma in questo momento non se lo possono permettere. Comunque se fossero stati più attenti alle spese, ora non avrebbero (*avere*) questi problemi economici.

Come abbiamo visto dagli esempi sopra, il condizionale esprime anche desiderio e volontà.

Guardate il video: *https://www.youtube.com/watch?v=HtuMELyRVwk*

Questo video è una parodia della canzone *Vengo anch'io* di Enzo Jannacci che abbiamo visto nella lezione 12 di *Dire, Fare, Partire!* ed è stato creato dall'attore Lorenzo Baglioni e da Iacopo Melio.

Eccovi un brano dell'intervista in cui Baglioni spiega come è nato questo video:

**Il video con Iacopo Melio di *Vorreiprendereiltreno*, *Vengo anch'io*, com'è nato?**

Iacopo ci chiamò (…) per chiederci di veicolare il messaggio di *Vorreiprendereiltreno*, ma voleva che fosse fatto col sorriso, non sapevamo se saremmo stati in grado. Ci venne in mente che Iannacci faceva questo, prendeva canzoni alte per renderle scanzonate, poi è venuto il testo. Il video ha avuto successo ed è esploso anche a livello nazionale, inaspettatamente, ed è stato bello ricevere messaggi di ringraziamento da parte di persone che vivono in prima persona il dramma delle barriere architettoniche. Si tende a sottovalutare questo problema e io ero il primo a non rendermi conto degli ostacoli quotidiani di un ragazzo in sedia a rotelle.

15. Che messaggio gli autori volevano trasmettere con questo video?
Il video è stato fatto per mettere in evidenza le barriere architettoniche che esistono nelle città, le quali ostacolano la circolazione di persone che si trovano nella stessa condizione di Iacopo, impedendo loro di conoscere e di vivere la città come gli altri.

16. Quali sono le attività che vengono menzionate nel video che Iacopino potrebbe fare se non ci fossero le barriere architettoniche?
Andare al mare con il treno, fermarsi in un bar a comprare qualcosa da mangiare, andare allo stadio con l'autobus, andare a casa di un amico a passare una serata tra amici.

17. Trasformate dal discorso diretto al discorso indiretto quello che dice Iacopino.

Esempio:

Iacopino: Andrei al mare con il treno.

*Iacopino dice che andrebbe al mare con il treno.*

a) Iacopino: Mi fermerei in un bar a comprare qualcosa da mangiare.
Iacopino dice che si fermerebbe in un bar a comprare qualcosa da mangiare.

b) Iacopino: Andrei allo stadio con l'autobus a vedere la Fiorentina.
Iacopino sostiene che andrebbe allo stadio con l'autobus a vedere la Fiorentina

c) Iacopino: Vorrei andare da un amico a passare una serata insieme.
Iacopino afferma che vorrebbe andare da un amico a passare una serata insieme.

# LETTURA

## Mercati e sagre

In questa lezione abbiamo accompagnato Tarcisio a spasso per due mercati bolognesi. Il primo è il *Mercato di Mezzo*, che si estende lungo via Clavature, vicinissima a *Piazza Maggiore*. Si tratta di un mercato di origine medievale dedicato alla vendita di prodotti alimentari come carne, salumi, formaggi, pesce, pane, dolciumi ecc. Dopo l'Unità d'Italia (1861) divenne il primo mercato coperto della città. Attualmente, dopo una vigorosa ristrutturazione avvenuta nel 2014, si presenta distribuito su tre piani con spazi comuni per eventuale consumo al momento dei cibi acquistati.

Il secondo mercato che Tarcisio conosce è *"La Piazzola"*, la famosa fiera degli ambulanti che ha luogo a Bologna, tra *Piazza 8 Agosto* e il *Parco della Montagnola*, ogni settimana nei giorni di venerdì e sabato. Vi si trovano, complessivamente, circa 400 banchisti che mettono a disposizione le merci più svariate tra abbigliamento, calzature, tessuti vari, articoli per la casa, profumi, cosmetici ecc. Nella parte di mercato situato in *Piazza 8 Agosto* si acquistano prodotti nuovi, mentre il *Parco della Montagnola* è riservato alla vendita di capi d'abbigliamento usati di vario tipo e stile: dal militare, all'etnico e al vintage, oltre ad articoli di artigianato e oggettistica varia. È un vero e proprio "mercato delle pulci", senza le pulci, speriamo!

Questo mercato è particolarmente famoso per la sua grandezza, la varietà delle merci vendute e per il buon rapporto qualità/prezzo, ma il mercato settimanale non è una prerogativa di Bologna. In Italia infatti è normale che ogni città, cittadina o piccolo paese abbia un proprio mercato settimanale, anzi la norma è che oltre alle merci nuove menzionate sopra vi si possano acquistare verdura e frutta, salumi, formaggi, pesce ed altri prodotti alimentari.

Se siete appassionati di mercati potete dare un'occhiata a questo sito:

*http://www.finedininglovers.it/blog/indirizzi-interessanti/mercati-italia-gastronomici/*

che vi presenta alcuni importanti mercati italiani da un capo all'altro della penisola.

Oltre ai mercati settimanali e a quelli stabili funzionanti tutti i giorni della settimana, come il *Mercato di Mezzo*, ne esistono tanti altri occasionali e anche monotematici. Per esempio il secondo sabato e la seconda domenica di ogni mese,

in *Piazza Santo Stefano* a Bologna (Tarcisio ci passa, andate a vedere nel video!), si svolge il *Mercato dell'antiquariato*.

Ma adesso vogliamo parlarvi di un tipo speciale di mercati, ovvero delle sagre. Le sagre sono nate come feste religiose, come attesta l'origine della parola stessa che è appunto una variante antica e letteraria dell'aggettivo *sacra*. In passato la *sacra* era la festa che si celebrava in occasione della consacrazione di una chiesa, di un'immagine sacra, di un santo patrono ecc.[2] Poiché tali eventi erano accompagnati da mercati, con il tempo si è venuto affermando il concetto di *sagra* in quanto festa popolare che celebra un raccolto o un prodotto ittico/agricolo/caseario in particolare, talvolta anche più prodotti.

Essendo dedicate a prodotti specifici, le sagre seguono la stagionalità degli stessi. Per esempio, a fine primavera/inizio estate, a Vignola (Modena), c'è la sagra della famosa ciliegia di Vignola IGP[3] (quest'anno dal 2 al 4 giugno); a fine maggio, ad Altedo (Bologna) quella dell'asparago verde di Altedo IGP, se invece

[2] http://www.treccani.it/vocabolario/sagra/
[3] IGP è um marchio di qualità che significa *Indicazione geografica protetta*. Per conoscere i vari marchi di qualità utilizzati in Italia – alcuni dei quali in uso anche nell'Unione Europea – vi invitiamo a consultare il sito: http://www.agrodolce.it/2016/05/05/igp-igt-doc-dop-cosa-significano/

siete nel Veneto, ci sarà la Festa dell'asparago bianco di Cimadolmo IGP. Queste sagre e feste sono organizzate da varie associazioni tra cui le Pro Loco, associazioni degli abitanti di un comune o addirittura di un paese, che tutelano e promuovono le tradizioni e i prodotti locali.

Esistono vari siti che forniscono calendari aggiornati circa le sagre previste nel corso dell'anno e che offrono la possibilità di filtrare la ricerca in base alla regione e/o al mese dell'anno d'interesse; fra i tanti ne segnaliamo due: *http://www.sagreneiborghi.it/*; *http://www.sagreedintorni.it/*.

Terminiamo con un doppio (o triplo?) invito per chi abbia la fortuna di trovarsi in giro per la Romagna in autunno, in particolare tra ottobre e novembre. Nei due fine settimana tra il 7 e il 15 ottobre vi suggeriamo di fare un salto a Casola Valsenio (Ravenna), una cittadina situata nel verde dell'Appennino tosco-romagnolo, dove si svolge annualmente la "Festa dei frutti dimenticati e del marrone di Casola Valsenio"[4]. I frutti dimenticati sono quelli provenienti da vecchie cultivar che il commercio globalizzato non ha trovato appetibili oppure

[4] *http://www.comune.casolavalsenio.ra.it/index.php/Turismo/Eventi-e-manifestazioni*; *http://www.terredifaenza.it/eventi_proposte/eventi/ev_sagre/pagina349-081.html*

da quelle che recentemente sono state riscoperte grazie all'interesse verso le colture e le culture contadine di un tempo.

Il secondo invito consiste in visitare la "Fiera del formaggio di fossa DOP" che si tiene nelle ultime due domeniche di novembre e la prima di dicembre a Sogliano al Rubicone, in provincia di Forlì-Cesena[5]. Il formaggio di fossa viene prodotto nelle valli del Rubicone e del Marecchia. Intorno a metà agosto i formaggi vengono messi a stagionare all'interno di fosse comuni di tufo ove restano per circa tre mesi e, grazie ad un particolare processo di fermentazione, acquisiscono le caratteristiche organolettiche che gli sono proprie.

Per recarvi da Casola Valsenio a Sogliano al Rubicone vi consigliamo di passare per la "Strada dei vini e dei sapori dei Colli di Forlì e Cesena" (*http://www.stradavinisaporifc.it/*) e assaggiare i vini Sangiovese di Romagna DOC, l'Albana di Romagna DOCG, i formaggi *squacquerone* e *raviggiolo* (quello che si usa per preparare i **veri** cappelletti romagnoli!) e la formidabile piadina, un tipo di pane schiacciato e rotondo cotto tradizionalmente su di una teglia o testo di terracotta. E questo era il terzo invito!

[5] Per saperne di più: *http://www.prolocosogliano.it/index.php?id=sagre*